

E' questo il momento in cui il motopeschereccio "Risveglio 2°" si accosta al S. Giorgio per portare in salvo il comandante Pugliese, i capitani Del Pin e La Rocca, il sottotenente Bucini, il capo cannoniere Razzan, il capo Montagna; gli ultimi rimasti a bordo dopo lo sbarco di tutto l'equipaggio avvenuto su ordine preciso.

Le micce, collocate nel deposito munizioni, vengono accese, gli uomini salgono a bordo del motopeschereccio sambenedettese e ci si allontana.

Lo scoppio doveva avvenire alle ore 01. Dopo oltre un'ora non succede nulla. Il comandante insieme a Del Pin decide di tornare a bordo con grande coraggio e sprezzo del pericolo. Salgono, controllano le micce che bruciano ancora anche se lentamente per il fluire di aria calda che ritarda l'accensione. Un forte boato indica un primo scoppio a poppa della nave: Del Pin finisce in acqua ed a stento si riesce ad acciuffarlo per i capelli. Il comandante Pugliese, controllata la prua della nave, si cala in mare, ferito ed ustionato, e viene raccolto sfinito dal motopeschereccio che, dopo la

snervante attesa, deve allontanarsi con velocità. Poco dopo un nuovo, forte boato, un'esplosione di notevole potenza e l'incrociatore S. GIORGIO scompare nel fondo delle acque.

Comincia, quindi, l'avventura del "Risveglio 2°"; per tre notti e quattro giorni si sfida la furia del mare rabbioso tra fuochi incrociati della flotta inglese al largo delle artiglierie di terra. Si decide di puntare verso est, verso la costa italiana perché raggiungere Bengasi è impossibile. Bisogna osare e continuare anche quando lo scafo fa acqua e la velocità viene rallentata a causa di una bomba scoppiata molto vicina che ha fatto saltare un pezzo dell'elica.

All'alba del quarto giorno si vede la costa e quasi non si crede ai propri occhi: è la costa di Catanzaro Marina. Il comandante e gli altri ufficiali e sottufficiali sono salvi e la bandiera dell'incrociatore S. GIORGIO, tolta dal pennone prima dello scoppio, può essere consegnata al Comando della Marina Italiana.

Un'impresa che bisognava ricordare per rendere onore ai marinai italiani ed ai pescatori sambenedettesi.



Il capitano del peschereccio "Risveglio 2°" Antonio Mosca, mentre riceve, da un alto ufficiale della Marina Militare Italiana, la medaglia al valore militare per la sua ardimentosa impresa.



Dal 1975 abbiamo percorso 2,5 milioni di km per la vostra sicurezza

Stabilimento di Plane di Morro

- | | |
|---|--|
|  | IMPIANTI ANTIFURTO - ANTIRAPINA |
|  | " ANTINCENDIO |
|  | " TELEVISIVI c.c. E VIDEOCITOFONI |
|  | " ELETTRONICI DI DERATTIZZAZIONE |
|  | " DI APERTURA AUTOMATICA CANCELLI |
|  | " TELEFONICI - LA NUOVA ALTERNATIVA ALLA SIP |
|  | " INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE |
|  | " RICERCA PERSONE |
|  | " SEGRETERIE TELEFONICHE E TELEFAX |
|  | " PORTE BLINDATE - ARMADI BLINDATI e/o IGNIFUGHI - CASSEFORTI, 50 TIPI DISPONIBILI IN AZIENDA |
|  | " ANTITACCHEGGIO CONTRO FURTI IN NEGOZIO |

Registrata



Istituto Italiano
del Marchio
di Qualità

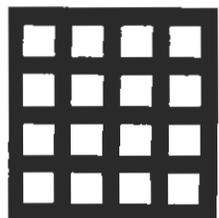
AUTORIZZAZIONI:

Registrazione: **IMQ** Istituto Italiano del marchio di qualità.
Soltanto l'impianto installato dalla Ditta registra IMQ dà diritto allo sconto sull'assicurazione e consente di non rispettare le solite norme (inferriate, guardiani ed altro).

Omologazione: **Impianti telefonici** Autorizzazione ministeriale di primo (massimo) grado n. Z3800110.

Iscrizione: **Albo Nazionale Costruttori**; 3 x 900.000.000 di lire.

Associazione: **A.N.C.I.S.S.** Associazione Naz.le Costruttori - Installatori Sistemi di Sicurezza.



I.D.S.

Stabilimento, uffici ed esposizione
Zona Industriale Plane di Morro
63040 Follignano - Ascoli Piceno
tel. 0736/491203 - 390049 - fax 390029

procedere sulla
Statale di Teramo
per circa 6 km